

ASSOCIAZIONE COMUNI
TERREMOTATI E SINDACI
DEL FRIULI



RENDERWORKS - GEMONIA



OTHIASOS Teatro Natura
Cantieri Scalzi



nell'ambito del Laboratorio sperimentale
della Scuola estiva di perfezionamento in
Seismic Risk Management

aperto al pubblico

SPETTACOLO - DIALOGO

HO TREMATO CON LA TERRA

Un perpetuo circuito di produzione e distruzione

SABATO 18 SETTEMBRE 2010
ORE 21.00

SALA DELLA COMUNITÀ MONTANA DEL GEMONESE
VIA CANEVA, 25 - GEMONA DEL FRIULI (UD)

Nell'ambito del terzo ciclo di corsi della Scuola estiva di perfezionamento in Gestione del rischio sismico (Seismic Risk Management - SERM) organizzato dall'Università di Udine a Venzone, è inclusa la trattazione di temi relativi alle trasformazioni sociali dopo una catastrofe sismica e alla relazione fra conoscenza scientifica e conoscenza locale.

Tali temi sono affrontati da Bruna De Marchi, già responsabile del Programma Emergenze di Massa dell'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia e da Silvio Funtowicz, funzionario del Centro Comune di Ricerca (JRC) della Commissione Europea. Data la rilevanza dell'argomento, non solo per gli esperti, ma anche per le comunità esposte al rischio, si è pensato ad un'iniziativa complementare indirizzata ad un pubblico più ampio in modo da far dialogare la scienza con la gente. Tale iniziativa assume la forma di uno spettacolo-dialogo, dal titolo: "Ho tremato con la terra. Un perpetuo circuito di produzione e distruzione". Lo spettacolo è tenuto dal Gruppo O'Thiasos. La parte artistico-recitativa, curata da attrici e musiciste (Sista Bramini, Francesca Ferri, Camilla dell'Agnola e Valentina Turrini) e dalla fotografa Alice Benessia si combinerà con una parte espositiva, in cui Bruna De Marchi e Silvio Funtowicz affronteranno gli stessi temi trattati nel corso SERM.

L'obiettivo è di suscitare la riflessione e la partecipazione del pubblico sui temi del rischio, dell'incertezza, dell'identità e della memoria, sollecitandolo con vari e diversi linguaggi (della scienza, della poesia, della fotografia, del canto, ...).

Filo conduttore sarà il ripetersi del ciclo della creazione, della distruzione e della rinascita, in cui si combinano eventi fisici e azione umana.

O Thiasos TeatroNatura www.thiasos.it

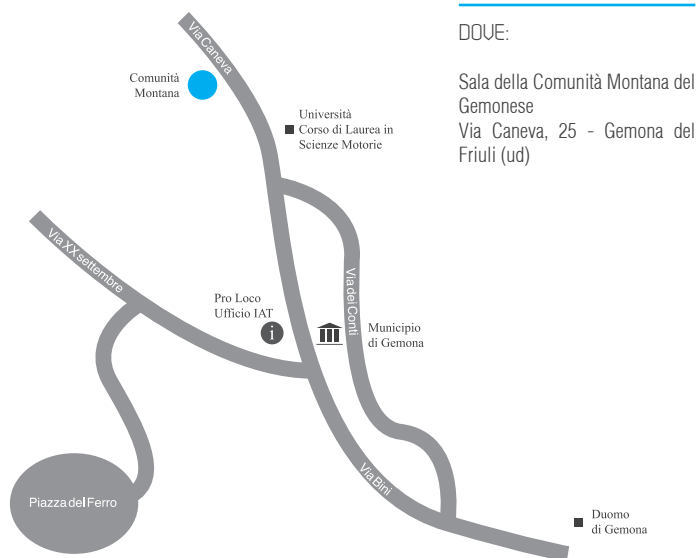
O Thiasos TeatroNatura è un progetto di ricerca teatrale, con la direzione artistica di Sista Bramini, la direzione musicale di Francesca Ferri, lo specifico contributo di Camilla Dell'Agnola come trainer di un possibile performer nella natura e la collaborazione di numerose artiste. Ha realizzato molti spettacoli e laboratori in parchi, riserve, luoghi naturali e siti archeologici in tutta Italia e all'estero.

O ThiasosTeatroNatura nasce nel 1992 e indaga una possibile relazione tra arti del teatro e coscienza ecologica, tra tecniche teatrali e ambiente naturale rintracciando le possibilità di un rinnovato dialogo tra esseri viventi. Gli spettacoli, sono spesso itineranti in luoghi naturali, concepiti per diverse ore del giorno: dal tramonto fino all'arrivo della notte, oppure all'alba, assorbendone direttamente i significati e la qualità luminosa. Senza ausilio di palchi, luci e amplificazioni, O Thiasos cerca la condizione creativa per l'ascolto e le possibilità di relazione con gli elementi naturali e con gli altri esseri viventi, attraverso l'articolazione delle qualità performative delle attrici e degli attori: movimento danza, canto polifonico, musica strumentale, parola teatrale, indagine drammaturgica sul mito antico.

Questa ricerca ripensa l'arte dell'attore rispetto al suo bios scenico e la sua presenza nello spazio naturale come capacità di instaurare relazioni e nuovi equilibri. Analogamente, anche la regia e la composizione musicale sono continuamente rimesse in causa a servizio di una drammaturgia che ingloba ogni volta il paesaggio incontrato. Il progetto coinvolge in modo speciale anche lo spettatore, i cui sensi sono stimolati da due eventi che si svolgono in contemporanea: quello teatrale costruito per il suo sguardo e quello naturale, imprevedibile, autonomo e in continua trasformazione.

Attraverso il mito, il racconto, l'immagine, il dialogo, saranno evocati temi e situazioni in cui sgomento, paura e perdita si mescolano a speranza, impegno civile e solidarietà. Nel dialogo con il pubblico si vuol far emergere la memoria del terremoto che ha colpito il Friuli nel 1976 come un'esperienza individuale e collettiva che ha preso forma e significato proprio dalla combinazione fra l'evento fisico e il modo in cui le popolazioni colpite lo hanno vissuto allora, e il modo in cui vogliono (o non vogliono) oggi ricordarlo e raccontarlo.

La "rappresentazione" avrà la durata di circa un'ora, dopo di che si aprirà il dialogo con il pubblico.



Nel 2002 O Thiasos ha vinto il prestigioso premio Europarc, nell'ambito del convegno di Parchi Europei (Parco Nazionale dei Monti Sibillini), come miglior progetto di interpretazione del territorio. Dal 2005 ha avviato una sezione di Teatro Ragazzi che, con spettacoli e laboratori nelle scuole e nei luoghi naturali, favorisce il contatto diretto dei ragazzi con la natura, risvegliando in loro un senso di appartenenza e responsabilità. Nell'ambito di una ricerca d'integrazione tra linguaggi e conoscenze diverse, collabora con varie istituzioni fra cui IRIS (Istituto di Ricerca Interdisciplinare sulla Sostenibilità) dell'Università di Torino e l'Università di Aosta.